

“Santa Subito”, il docufilm su Santa Scorese, trionfa al “Festival del Cinema”

La tragedia della giovane pugliese è stata raccontata da Alessandro Piva

DI FRANCESCO RIZZA

Con il premio del pubblico Bnl, unico riconoscimento della manifestazione conferito dagli stessi spettatori mediante voto elettronico, il docufilm “Santa Subito” di Alessandro Piva ha trionfato alla “Festa del Cinema” di Roma. Prodotto dalla **fondazione “Con il Sud”** e dalla “Apulia Film Commission” all’interno del “Social Film Fund Con il Sud”, “Santa Subito” è stato il più votato tra i 33 film in selezione ufficiale, superando i lavori di mostri sacri del cinema come Martin Scorsese e Edward Norton.

Il documentario di Alessandro Piva rievoca l’orribile omicidio di una ventitreenne, Santa Scorese, avvenuto a Bari il 15 marzo 1991. Poco meno di vent’anni, affida al suo diario, come tante altre coetanee, sogni, apprensioni e progetti. Ha tanta voglia di vivere, ma è soprattutto animata da una profonda fede cristiana, che la spinge ad assecondare la sua vocazione spirituale; non prima però di aver conseguito la laurea, come già deciso con il padre e la madre. Mentre studia, viaggia, frequenta amici, gioca e



canta le canzoni di Renato Zero. Santa impara come consacrarsi a Cristo, si impegna nelle realtà ecclesiali e decide di diventare missionaria. Ma un uomo, incrociato per caso negli ambienti parrocchiali, cacciato dal seminario, affetto da disagio mentale e deciso a perseguitare gente di fede, comincia a seguirla, a farle appostamenti, a inviarle lettere deliranti, ad assalirla. Continuerà a farlo indisturbato per i successivi tre anni, nonostante le ripetute denunce di Santa e quelle di suo padre Piero, un poliziotto. Il 15 marzo 1991

tredici coltellate mettono fine alla vita della ragazza, mentre la madre Angela la vede morire dal balcone. “Sono giovane, non voglio morire”, dice Santa durante una disperata corsa in ospedale; ma l’arteria polmonare è stata recisa e non c’è più nulla da fare. Quello del “Festival del Cinema” di Roma è per “Santa Subito” un riconoscimento importante, ricevuto a meno di 24 ore da un’emozionante proiezione, alla presenza dei familiari di Santa, che si è conclusa con una standing ovation di una sala Petrassi gremita e 12 minuti di applausi.

“Pur essendo vecchia di 30 anni - ha dichiarato il regista Alessandro Piva -, la storia di Santa ci dimostra che è ancora una vicenda purtroppo molto attuale. Un premio che va certamente alla famiglia di Santa, spina dorsale del

documentario che sta portando avanti la memoria di Santa e di questa vicenda, una tragedia che si sarebbe potuta evitare”. Marco Imperiale, direttore della **Fondazione “Con il Sud”**, in conferenza stampa ha sottolineato soprattutto l’obiettivo del progetto. “Con l’Apulia Film Commission abbiamo voluto portare al grande pubblico tematiche importanti, evitando quella retorica che ci assedia quotidianamente. Il cinema è uno strumento potentissimo per raggiungere questo obiettivo. Attraverso il Social Film Fund Con il Sud siamo riusciti nell’intento di far collaborare società di produzione cinematografica con organizzazioni del Terzo settore meridionali, per raccontare storie dal nostro Sud che meriterebbero più spazio e attenzione”.

